

DIECI MILIONI AL GIORNALE CHE «FABBRICAVA» PUBBLICISTI

di SERGIO RIZZO

Dieci milioni 254.825 euro di soldi pubblici. Tanti ne ha incassati in sei anni, dal 2006 al 2011, un piccolo giornale sportivo romano che fa capo a una cooperativa, la Edilazio '92. Si chiama *Corriere laziale*, e in quanto vestito da coop è stato ammesso a godere delle laute provvidenze a carico dei contribuenti previste dalle leggi per l'editoria. Piccolo, ma dotato di una impressionante produttività di tessere professionali, considerando che ha sfornato da solo qualcosa come 560 (cinquecentosessanta!) pubblicisti. Come sia stato possibile, è scritto in un esposto che la presidente dell'ordine dei giornalisti di Roma, Paola Spadari, ha presentato alla Procura della Repubblica. Con tanto di testimonianze e verbali. Nella denuncia si ricorda come l'ex direttore responsabile Eraclito Corbi, amministratore unico della cooperativa editrice del giornale nonché marito dell'attuale direttore Marcella Coccia, e per giunta già consigliere nazionale dell'ordine, sia stato sospeso per un anno dall'albo in seguito a un provvedimento disciplinare avviato dal predecessore di Paola Spadari, Bruno Tucci, decano del *Corriere della Sera*. Decisione confermata la scorsa primavera in secondo grado. Con una sanzione che sarebbe stata ancora più pesante, si dice nelle carte, se non esistesse quella regola piuttosto singolare per cui le sentenze dei ricorsi contro i provvedimenti disciplinari dell'ordine dei giornalisti non possono risultare peggiorative.

Quale l'accusa? Quella di aver messo in piedi una specie di fabbrica di pubblicisti, con una catena di montaggio funzionante a pieno ritmo. Ma a spese degli operai. La tesi fatta propria dal consiglio di disciplina dell'ordine è che il giornale reclutava giovani aspiranti giornalisti da impiegare per realizzare le cronache degli avvenimenti sportivi locali nel Lazio. Il loro compenso? Spiega-

La testata

Il giornale

Il «Corriere laziale» ha incassato dieci milioni e 254.825 euro di soldi pubblici dal 2006 al 2011. Fa capo alla cooperativa Edilazio



'92. Ha «sfornato» 560 pubblicisti. L'esposto La denuncia è arrivata con un esposto della presidente dell'Ordine dei giornalisti di Roma, Paola Spadari, alla Procura della Repubblica

no gli atti che consisteva solo nella documentazione necessaria per avere la sospirata iscrizione all'albo, che per i pubblicisti consiste in un certo numero di articoli pubblicati, a patto che siano regolarmente retribuiti. E questo è l'aspetto più delicato della faccenda, perché fra le testimonianze raccolte durante l'istruttoria sfociata nella sanzione inflitta a Corbi, c'è anche quella di chi ha dichiarato di aver dovuto firmare attestazioni di pagamenti mai avvenuti. Per il consiglio di disciplina il meccanismo sarebbe stato gestito da un'impresa familiare in piena regola, con l'ex direttore coadiuvato dai tre figli. Il

tutto, con il corollario di quei generosi contributi pubblici incassati in sei anni.

La nuova presidente dell'Ordine di Roma ha ora ritenuto che ci fossero gli estremi per far uscire la vicenda dal recinto professionale, investendone i pm. In un clima di guerra totale con il *Corriere laziale*. Perché quel giornale specializzato nel seguire le serie calcistiche minori si sta impegnando a fondo da settimane in uno sport completamente diverso e del tutto inedito: il tiro all'Ordine. Ultimo capitolo, il titolone a tutta pagina del numero nel quale si riprende un articolo pubblicato una decina di giorni fa dal *Fatto Quotidiano* che dava conto di rilievi sollevati da uno dei sindaci revisori su certe voci di spesa: «Odg sotto accusa. Quanti sprechi!». La battaglia infuria, senza esclusione di colpi. Non passa giorno senza bordate all'indirizzo tanto di Paola Spadari, quanto del predecessore Tucci. Bordate in certi casi talmente eleganti da aver indotto la presidente a querelare il giornale. Mentre Corbi, abruzzese di Avezzano, l'avverte a mezzo stampa che da «dupo marsicano» si è trasformato «in cinghiale» pronto a caricare. E «credetemi», aggiunge, «le furie di un cinghiale sono spaventose»...